



LA FONTANA DEL VILLAGGIO



Mensile interno della Parrocchia Santuario di S.Biagio V. M. Piazza Garibaldi, Cardito (NA) Parrocchia della Diocesi di Aversa
Tel. e Fax 081 8316158 E-mail: parrocchiasbiagio@libero.it Sito web: www.santuariosanbiagio.it
Anno XVIII- N° 137 Domenica 18 Dicembre 2016

Cristo Gesù è la luce del mondo

"Nella notte del mondo, lasciamoci ancora sorprendere e illuminare da questo atto di Dio, che è totalmente inaspettato: Dio di fa Bambino. Lasciamoci sorprendere, illuminare dalla Stella che ha inondato di gioia l'universo. Gesù Bambino, giungendo a noi, non ci trovi impreparati, impegnati soltanto a rendere più bella la realtà esteriore. La cura che poniamo per rendere più splendenti le nostre strade e le nostre case ci spinga ancora di più a predisporre il nostro animo ad incontrare Colui che verrà a visitarci, che è la vera bellezza e la vera luce. Purifichiamo quindi la nostra coscienza e la nostra vita da ciò che è contrario a questa venuta: pensieri, parole, atteggiamenti e azioni, spronandoci a compiere il bene e a contribuire a realizzare in questo nostro mondo la pace e la giustizia per ogni uomo e a camminare così incontro al Signore". (Benedetto XVI)

Natale più che un giorno, è una luce che illumina tutti i giorni.

È Natale! Questo grido di gioia vorremo che risuonasse in ogni angolo della terra, anche attraverso la nostra voce.

Sì, è venuto tra noi il Salvatore che è Cristo Signore. Quel Bambino innocente, povero, indifeso è il volto sconvolgente di Dio che viene fino a noi, accanto a noi, per stare con noi, è l'Emmanuele, il Dio con noi.

Quando si incontra Cristo e si accoglie il suo Vangelo, la vita cambia e si è spinti a comunicare agli altri la propria esperienza. E' urgente, pertanto, essere testimoni dell'amore contemplato in Cristo. La Chiesa ha bisogno di autentici testimoni per la nuova evangelizzazione: uomini e donne la cui vita sia stata trasformata dall'incontro con Gesù; uomini e donne capaci di comunicare questa esperienza agli altri.

La Chiesa ha bisogno di testimoni, di santi. Tutti siamo chiamati alla santità, e solo i santi possono rinnovare l'umanità.

Vogliamo tutti insieme diventare "luce del mondo" poter essere veri testimoni della nostra fede nel mondo di oggi.

Nel cammino di avvento che si sta concludendo Gesù ci ricorda che dobbiamo diventare noi stessi "profezia" per i fratelli che incontriamo, che dobbiamo imparare a "guardarci intorno" per scoprire i segni della presenza di Dio in mezzo a noi, i segni del Regno che si sta instaurando in mezzo a noi.

Vogliamo indicare Gesù agli altri con le parole, con la vita, con la gioia.

Parliamo di Dio, con amore, con fede, con delicatezza, con profondità, con semplicità. Coltiviamo la bontà del cuore, l'amore agli altri, i gesti di carità e di aiuto, il volontariato, la solidarietà, la giustizia, la passione per chi è più in difficoltà.

Solo così il 25 dicembre è per noi cristiani la festa della nascita di Gesù, la festa della luce che vince le tenebre delle nostre fragilità, delle nostre paure, delle nostre angosce, del nostro peccato.

Natale è l'impegno concreto di noi cristiani ad essere segno di speranza gioiosa per l'umanità ogni giorno, in ogni occasione.

Natale è la gioia di poter dire ad ogni fratello e sorella che incontriamo che Gesù è il senso della nostra vita, che noi l'abbiamo incontrato e che questo incontro con Lui ci sta cambiando la vita. Che la nostra vita ora è più ordinata, che ora è vissuta in pienezza, perché non sono più io il centro attorno al quale tutti e tutto doveva ruotare.

Natale è la consapevolezza che il mio sguardo impara ad estendersi, ad andare oltre le mie sensazioni e i miei bisogni.

E' questo l'augurio che vogliamo scambiarci vicendevolmente, impegnandoci a rendere ogni giorno ragione della fede che ci sostiene, della speranza che ci sospinge e dell'amore che ci anima.

Auguri!

don Nicola

Appuntamenti Liturgici per il Santo Natale

Sabato 24 Dicembre: Alle ore 23.30 Santo Rosario; alle ore 24.00 Santa Messa.

Domenica 25 Dicembre: Natività del Signore

Venerdì 30 Dicembre: Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria. Le famiglie sono invitate alla S. Messa delle ore 18.30 per una particolare benedizione.

Sabato 31 Dicembre: Ore 18.30 S. Messa e Te Deum di ringraziamento con benedizione eucaristica.

Iniziative per il Natale

Domenica 18 Dicembre alle ore 19.30 rappresentazione del Natale a cura dell'ACR

Lunedì 26 Dicembre alle ore 19.30 concerto del Coro dei Piccoli di San Biagio

Domenica 1° Gennaio alle ore 19.30 Concerto della Corale 'Jubilate Deo' della Parrocchia Santuario di San Biagio

Giorni 6 e 7 Gennaio Presepe vivente nel Palazzo Mastrilli Ingresso dalle ore 19.00

UN OPERAIO INSTANCABILE DELLA VIGNA DEL SIGNORE

In questo titolo è racchiusa l'opera e la persona del nostro caro Don Nicola che lo scorso 22 Novembre ha ringraziato il Signore per i suoi 30 anni di Ordinazione Presbiterale. La Comunità tutta si è unita quella sera nella celebrazione di ringraziamento, lodando il Signore per questo dono che ha voluto offrirci.

La messa è stata presieduta dal nostro Vescovo (Mons. Angelo Spinillo) al quale Don Nicola ha ribadito più volte che il suo cammino è sempre stato accompagnato dallo stupore e che la nostra comunità è divenuta la sua "Sposa" e la sua seconda famiglia.

E' stata una serata ricca di emozioni e di ricordi, soprattutto per chi ha avuto modo di conoscere durante tutti questi lunghi anni Don Nicola in qualità di sacerdote e di uomo. E' stato per noi il nostro "papà", ha ascoltato le nostre richieste, ha consolato i nostri dolori, trasmettendoci con le sue sagge predicazioni, gli insegnamenti del Vangelo.

Non sono mancati durante questi anni momenti di gioia e di condivisione fraterna che ciascuno di noi conserva nel proprio cuore.

Anche la sera del 22 Novembre è stata una serata speciale e che difficilmente dimenticheremo: le lacrime e la commozione di Don Nicola e dei suoi genitori, una liturgia curata nei minimi particolari, le splendide voci della corale, guidata magistralmente dal diacono Angelo con il meraviglioso canto Tu es sacerdos in aeternum, la partecipazione dei tantissimi fedeli, la festa al Palazzo Mastrilli... insomma non è mancato nessuno all'appello, tutti lì uniti a festeggiare e ringraziare Dio per questo sacerdote.

Toccanti e significative sono state le parole di Don Nicola che così ci ha salutato: "VOLEVO DIRE SOLO UNA COSA A PARTE IL GRAZIE DI CUORE X QUELLO CHE AVETE PREPARATO E X COME LO AVETE VISSUTO...SOFIA CHE HA PARLATO A NOME DELLA COMUNITÀ, HA DETTO CHE IN 13 ANNI AVETE VISTO TANTI BAMBINI E SOPRATTUTTO TANTI BAMBINI ACIERRINI...CRESCERE...DIVENTATI ANIMATORI!!!! ED IO HO GUARDATO SUBITO ASSUNTA: LA QUALE IN QUEL MOMENTO SI È COMMOSSA...GIUSTAMENTE...PERÒ IO UNA COSA LA DEVO DIRE...UN DESIDERIO LO DEVO ESPRIMERE...CHE QUALCUNO CHE HO BATTEZZATO...DIVENTI SACERDOTE!!!

Vorrei concludere ricordando le bellissime parole di Don Guanella, santo molto amato da Don Nicola, che sulla figura del sacerdote così si esprime: "Chi si applica al ministero sacro specie della divina parola: — Sia sacerdote di senno maturo, di orazione fervida, di solitudine e di studio appassionato. Impieghi lo spirito e la sua mente nello studio e nella meditazione dei libri santi dell'Antico e del Nuovo Testamento; mediti sulla dottrina e sull'esempio dei Santi. Studi la teologia ascetica e anche la mistica per i casi non comuni nei quali il Signore conduce un'anima nelle vie della perfezione. — Dopo aver studiato e pregato, predichi come il cuore gli suggerisce, con molta semplicità di affetto; e si avvalga molto di parabole — di esempi — di tratti storici — di fatti contemporanei per tenere raccolti e attenti gli uditori. — Adoperi diverse forme di predicazione: i fervorini, le conferenze, i racconti degli esempi dei Santi e delle parabole al modo evangelico. Si scriva i discorsi e ne formi una tessera chiara nella mente prima di parlare: non predichi se stesso ma Gesù Cristo e si guardi dalle compiacenze di un predicatore piaciuto o dal mendicare approvazioni. — Non faccia mai allusioni personali: predichi ai suoi uditori Gesù Cristo".

Ancora tanti auguri Don Nicola da tutti noi.



Santa Fusco



In occasione del 30° anniversario di sacerdozio del nostro parroco Don Nicola Mazzeola,

il gruppo 12/14 dell'A.C.R., insieme ai propri educatori ed animatori, ha pensato di intervistarlo ponendogli alcune domande circa il sacerdozio e le sue esperienze parrocchiali nella nostra e in altre comunità che ha potuto esperire in questi trent'anni.

FRANCESCA: "Cosa l'ha spinto a diventare sacerdote?"

DON NICOLA: "Ho ricevuto molto dalla mia famiglia, in particolare dai miei nonni paterni, gli unici che ho conosciuto, l'educazione religiosa. Altra figura importante è stata il mio parroco perché lo vedevo una persona che si dava agli altri e questo mi ha sempre affascinato. Certo, nessuno di loro avrebbe mai pensato che io ricevesse la chiamata al sacerdozio, ma questa è stata sicuramente un dono grande."

LENA: "Cosa significa per lei la parola sacerdozio?"

DON NICOLA: "GIOIA e DONO. GIOIA perché, quando ho conosciuto Gesù e ho sentito nel mio cuore la possibilità che lui mi chiamasse a fare qualcosa per lui e poi per gli altri, ho sentito una gioia grande e questa gioia mi accompagna ormai da 30 anni: una gioia nello stare e nel confrontarsi con le persone, ma soprattutto la gioia di parlare loro di Gesù. DONO perché tutto quello che io ho ricevuto non posso tenerlo per me, quindi per me il sacerdote è l'uomo del dono: tutto quello che egli riceve non può trattenerlo, ma deve darlo."

ROSANNA: "Quali difficoltà ha incontrato nella sua trentennale esperienza di sacerdote? Ci sono state situazioni e/o persone che l'hanno aiutata ad andare avanti?"

DON NICOLA: "Le difficoltà sono quelle di ogni ragazzo che intraprende questo

cammino: lo studio, vincere se stessi e un certo modo di pensare. Per quanto riguarda questa trentennale esperienza, invece, la difficoltà di non essere capito, di confrontarsi con chi ha una visione del sacerdozio soltanto utilitaristica: il diventare prete solo per il guadagno o per una posizione sociale. Poi ci sono le difficoltà tue, quelle personali, in cui fai fatica a capire qual è il progetto di Dio nella tua vita e ad accettarlo. Sicuramente mi hanno aiutato ad affrontare queste situazioni la GIOIA e il DONO. Poi ci sono state anche le persone, preti e laici, che mi hanno sostenuto con i loro consigli e con la loro preghiera. In particolar modo la comunità in cui sei posto come pastore e il *Movimento Ecclesiale di Rinnovo nello Spirito* che ho servito e servo ancora e grazie al quale ho avuto modo di trovare forza e carica nel ministero. Tutto questo sempre ed esclusivamente nella preghiera: un prete che non prega non è un buon prete. (*confessa sorridendo*)

ARMANDO: "Quali sono, se ci sono stati, i momenti più belli vissuti nelle varie comunità che le sono state affidate?"

DON NICOLA: "Sicuramente in 30 anni i momenti belli sono tantissimi perché ci sono situazioni in cui avverti che la comunità ti sta accanto, ti sostiene, momenti in cui gusti la gioia di essere pastore. Non quando la comunità ti accarezza, ma quando vedi che gli altri crescono; sono questi i momenti importanti e forti, è questa la gioia per il sacerdote. E ti rendi conto che la comunità sta crescendo non nelle grandi occasioni, ma nella ferialità, nella quotidianità, così come ti accorgi dei momenti bui, che ti avviliti, che sembrano a volte prendere il sopravvento. Ma d'altra parte, è il Signore che lavora. Io dico sempre che i sacerdoti devono sapere che il mondo l'ha già salvato Gesù, noi non salviamo nessuno, il mondo lo converte lo Spirito Santo, noi non convertiamo nessuno. Noi sacerdoti siamo uno strumento. Al sacerdote resta un solo e unico compito: ricordare al mondo che Gesù l'ha già salvato."

RAFFAELLA: "Dulcis in fundo. Ad oggi qual è il suo desiderio più grande?"

DON NICOLA: "Qual è il mio desiderio più grande? (*a questa domanda rimane senza parole*) E' difficile. Non perché NON ABBA DESIDERI, MA PERCHÉ È COMPLICATO RICONOSCERE QUELLO PIÙ IMPORTANTE. (*SILENZIO*)- NON CI AVEVO MAI PENSATO. (*DI NUOVO SILENZIO*). VOGLIO FARMI SANTO! QUESTO DESIDERIO, PERÒ, NON VOGLIO FARMI SANTO DA SOLO. ANCHE SU QUESTO SONO CONVINTO CHE PER UN SACERDOTE IL DESIDERIO PIÙ GRANDE, SOPRATTUTTO QUANDO È ANCHE PARROCO, È PORTARE TUTTI QUELLI CHE CONOSCE IN PARADISO, ANCHE A COSTO CHE PER FAR SPAZIO A UNO SOLO DOVREI RINUNCIARE IO AL PARADISO. (*SI COMMUOVE*) sì, questo è il mio desiderio più grande!"

L'INTERVISTA È POI TERMINATA CON UN SALUTO E UN GRANDISSIMO AUGURIO AL NOSTRO AMATO PARROCO. I RAGAZZI SONO STATI COSÌ COLPITI CHE HANNO PROPOSTO DI FARE TUTTI INSIEME, DON NICOLA COMPRESO, UN MEGA SELFIE (*CHE POTETE VEDERE SOPRA*).

grazie don per i suoi unici insegnamenti, grazie perché è un sacerdote esemplare, grazie perché è una guida fondamentale per tutti noi.



CARITAS PARROCCHIALE

«La non violenza: stile di una politica per la pace»

Questo è il titolo del Messaggio per la 50ª Giornata Mondiale della Pace (1 gennaio 2017), la quarta di Papa Francesco. La violenza e la pace sono all'origine di due opposti modi di costruire la società. Il moltiplicarsi di focolai di violenza genera gravissime e negative conseguenze sociali: il Santo Padre coglie questa situazione nell'espressione "terza guerra mondiale a pezzi".

La pace, al contrario, ha conseguenze sociali positive e consente di realizzare un vero progresso; dobbiamo, pertanto, muoverci negli spazi del possibile negoziando strade di pace, anche là dove tali strade appaiono tortuose e persino impraticabili. In questo modo, la *non violenza* potrà assumere un significato più ampio e nuovo: non solo aspirazione, afflato, rifiuto morale della violenza, delle barriere, degli impulsi distruttivi, ma anche metodo politico realistico, aperto alla speranza.

Si tratta di un metodo politico fondato sul primato del diritto. Se il diritto e l'uguale dignità di ogni essere umano sono salvaguardati senza discriminazioni e distinzioni, di conseguenza la non violenza intesa come metodo politico può costituire una via realistica per superare i conflitti armati. In questa prospettiva, è importante che si riconosca sempre più non il diritto della forza, ma la forza del diritto.

Con questo *Messaggio*, Papa Francesco intende indicare un passo ulteriore, un cammino di speranza adatto alle presenti circostanze storiche: ottenere la risoluzione delle controversie attraverso il negoziato, evitando che esse degenerino in conflitto armato.

Dietro questa prospettiva c'è anche il rispetto per la cultura e l'identità dei popoli, dunque il superamento dell'idea secondo la quale una parte sia moralmente superiore a un'altra. Nello stesso tempo, però, questo non significa che una nazione possa essere indifferente alle tragedie di un'altra. Significa, invece, riconoscere il primato della diplomazia sul fragore delle armi. Il traffico mondiale delle armi è così vasto da essere in genere sottostimato. È il traffico illegale delle armi a sostenere non pochi conflitti nel mondo. *La non violenza* come stile politico può e deve fare molto per arginare questo flagello. La *Giornata Mondiale della Pace* è stata voluta da Paolo VI e viene celebrata ogni anno il primo gennaio. (da Bollettino Sala Stampa della Santa Sede)



**Buon Natale per ogni sorriso che
sapremo donare,
per ogni gesto d'amore che sapremo
compiere,
per ogni carezza che sapremo dare;
Buon Natale per ogni volta
che sapremo ascoltare,
per ogni volta
che sapremo consigliare,
per ogni volta che sapremo donare.
Sono questi i doni più preziosi
che rendono felici chi li riceve,
ma soprattutto chi li compie.
Buon Natale e felice Anno 2017
da Angelo**

QUESTO E' UN NATALE NUOVO

(di David Maria Turolfo)

Si, si è fatta troppa poesia sul Natale. Si è trasformata l'Incarnazione in un'orgia di consumo. Ma la saturazione del profano, la condanna del pretestuoso, dell'inutile sta diventando una conquista. Anche questo forse è un segno di nuovi tempi. Non è il caso di essere pessimisti. C'è tutta una gioventù cristiana che non ama più commuoversi a Natale.

E il povero non si lascia più sedurre dal pacco di Natale. Provate voi a preparare il famoso pranzo per i poveri: certo, il barbone è sempre pronto ad approfittarne; ma perfino il barbone sa che deve mangiare tutto l'anno e non solo a Natale. Anche l'uomo della strada ormai conosce le cifre della vergogna. Lo sanno tutti che ogni anno nel mondo muoiono per fame milioni di uomini....

Allora? Quanti Natali nella tua vita!

Forse cinquanta, forse settanta, ottanta! Duemila Natali! Ma ai Suoi occhi mille anni sono come un giorno che è già passato. L'importante è che ogni anno succeda qualcosa e tu possa dire: ecco, questo è un Natale nuovo.



**Sii anche tu
pane spezzato per l'altro**

L'adozione familiare = pane spezzato

Oggi, questo segno di carità verso il prossimo, continua nella nostra comunità, ma sono pochissime le persone che, mensilmente, versano la modesta somma di euro 5.00: gesto di carità verso chi bussa alla porta e al cuore della nostra famiglia parrocchiale.

Pur conoscendo le difficoltà economiche che investono la famiglia italiana, vogliamo sempre lanciare un caloroso invito: chi può e vuole, sono solo cinque euro al mese, apra il suo cuore. Molte persone vivono in un disagio totale. Perché non dare un aiuto concreto?

GRAZIE e che Dio vi benedica.

I vostri Sacerdoti

Pag. 3

TEMPO DI AVVENTO UN TEMPO DI LUCE

Siamo ormai immersi nel periodo dell'Avvento, (Domenica è Natale) che ha una duplice caratteristica: è tempo di preparazione per il Natale, in cui si ricorda la prima e assoluta venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi. Non c'è nulla di più sacro della celebrazione del Natale del Signore e del suo primo manifestarsi nella storia.

La protagonista iniziale del periodo di Avvento, è Maria, docile e umile di cuore, che da subito ha creduto alle parole dell'angelo che le annunciava: "non temere Maria perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco tu concepirai nel grembo e darai alla luce un figlio. Lo chiamerai Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre, e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno e il suo regno non avrà fine".

Ciascuno di noi ascoltando queste parole sarebbe stato preso da spavento, da incredulità, invece Maria, senza esitare, obbedì e ancora una volta si fidò dell'angelo che le disse: "lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. " e, riferendosi ad Elisabetta, divenuta madre pur essendo ritenuta sterile, proclamò "nessuna cosa è impossibile a Dio".

E Maria subito annunciò il Suo "Eccomi, sono la serva del Signore si faccia di me il Suo volere."

Maria, madre di tutti i viventi, può accompagnarci in questo periodo di Avvento e nessuno meglio di Lei può esserci da esempio di speranza, obbedienza e fedeltà!

I nostri sentimenti dovrebbero essere come quelli di chi aspetta una persona cara e la gioia dovrebbe rendere l'attesa piena di esultanza. Mai come in questo periodo di crisi, umana ed economica, dobbiamo prepararci a ricordare che Gesù viene nel mondo per la nostra salvezza e per amarci, ma soprattutto il Natale deve ribadirci che Gesù è sempre con noi! Dove andremo?dove fuggiremo?

Senza Dio siamo niente!Il mondo è alla deriva a causa dell'egoismo dell'uomo, le persone sono in conflitto perché ormai il cuore è buio, privo di qualsiasi sentimento d'amore!

Cogliamo l'occasione di vivere il Natale con pochi gesti materiali e più azioni concrete, tendiamo la mano a chi ci è ostile, apriamo la porta del cuore, perdoniamo chi ci ha fatto soffrire. Contribuiamo a rendere migliore il mondo, solo se cambia il cuore possiamo cambiare le situazioni. Ma in questo periodo, molti avvertono nel cuore la solitudine, la sofferenza per le persone amate che non ci sono più, l'amarezza per tante situazioni che vanno al contrario. Ma Cristo è speranza, Cristo è amore, Cristo è certezza! Sarebbe potuto venire al mondo ricoperto di oro e invece è nato in una grotta al freddo senza che nessuno gli prestasse aiuto.

Duemila anni fa non abbiamo saputo accogliere la venuta di Gesù, e in questi anni stiamo calpestando la fede con invidie, divisioni, egoismi! Non commettiamo lo stesso errore anche in questo Natale!

Accogliamo Gesù nel nostro cuore, facciamogli sentire il calore e non il freddo, apriamogli le porte della nostra casa e diamogli ospitalità!Non servono tanti regali sotto l'albero, non serve abbellirsi o adornarsi con vestiti nuovi, se dentro non cambiamo e se non comprendiamo davvero il senso del Natale.

Se non rinunciamo alla nostra lurida umanità, neanche tutte le luci accese nel mondo in occasione delle festività, potranno regalare la vera luce ai nostri occhi e soprattutto alla nostra anima! La strada può essere tortuosa ma ricordiamoci le parole dell'angelo rivolte a Maria, "non temere perché nulla è impossibile a Dio!".

Marianna Campanile



La Comunità Maria di Cardito si riunisce:

Parrocchia Santuario di S. Biagio, Cardito, ogni martedì sera dopo la S.Messa

Parrocchia di S. Antonio in Frattamaggiore, ogni Mercoledì alle 18.30

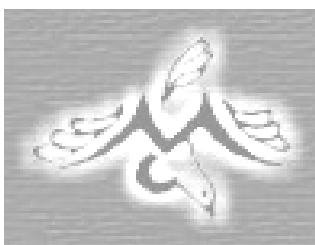
Cappella dell'Immacolata (Osp.Santobono), ogni Lunedì alle 18.00

Parrocchia S. Maria della Sperlonga in Casolla, ogni Sabato alle 18.30

Parrocchia di Maria SS Annunziata, Arzano, ogni Sabato alle 17.00.

Ogni Comunità è frutto dell'amore di Dio. Partecipa anche tu, affinché anche il tuo cuore possa sperimentare la gioia piena nel Signore.

Pag. 4



C
o
m
u
n
i
t
à
M
a
r
i
a

del
Rinnovamento
Carismatico
Cattolico

Fra Davide Capuano, sacerdote.

Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe (Lc 10,2).

Ringraziamo di cuore il Padre celeste perché ha voluto scegliere un *operaio* per la sua messe figlio della nostra città di Cardito. E per renderlo più conforme al Figlio suo, ha voluto che fra Davide lo seguisse sulla via della castità, povertà e obbedienza tracciata da san Francesco d'Assisi.

Fra Davide Capuano è nato a Caserta il 5 settembre 1984. Fin da piccolo ha manifestato subito il suo interesse per le cose sacre partecipando attivamente alle attività della parrocchia di s. Biagio, in modo particolare come ministrante nel servizio eucaristico.

Crescendo in età, fra Davide ha sentito la chiamata, anzi, la doppia chiamata: quella di consacrarsi completamente a Cristo e quella di seguirlo nella spiritualità Francescana.

Il 15 settembre 2005, con la cerimonia della Vestizione, avvenuta a Piedimonte Matese, Fra Davide dava inizio a quel tempo di Grazia che è il Noviziato, il così detto *anno della prova*.

Il 2 settembre 2006, nello stesso luogo, faceva la sua *Professione Temporanea* ed iniziava gli studi teologici presso lo *Studio Francescano Interfamiliare* di Nola.



Nel 2009, presso la Basilica di Santa Chiara in Napoli, fra Davide riceveva il ministero del *Lettorato*, ed un anno dopo quello dell'*Accolitato*.

Il 5 gennaio 2013, presso la Basilica Pontificia di sant'Antonio in Afragola, fra Davide celebrava il rito della *Professione Perpetua* ed il 5 giugno del 2016, di nuovo presso la Basilica di Santa Chiara in Napoli, veniva ordinato Diacono.

Ancora a santa Chiara, il 3 dicembre 2016, per la maggior gloria di Dio, fra Davide è stato ordinato sacerdote per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di Sua Eccellenza Monsignor Gennaro Acampa Vescovo Ausiliare dell'arcidiocesi di Napoli.

Volete essere più strettamente uniti a Cristo sommo sacerdote, che come vittima pura si è offerta al Padre per noi, consacrando voi stessi a Dio, insieme con Lui per la salvezza di tutti gli uomini?

Questa è stata, tra le altre, la domanda culmine rivolta dal vescovo, che presiedeva il rito di ordinazione, ai candidati. Il nostro fra Davide e fra Pasqualino (l'altro ordinando) hanno risposto: *Si, con l'aiuto di Dio, lo voglio.*

La Chiesa non ha bisogno di ministri "qualsiasi", ha detto il vescovo durante l'omelia, ma di sacerdoti santi! Non maestri, ma testimoni dell'amore di Cristo e della misericordia del Padre.

Ricevendo il pane ed il vino, preparati per la celebrazione eucaristica, il vescovo ha ancora rivolto a fra Davide queste parole: *Ricevi le offerte del popolo santo per il sacrificio eucaristico renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore.*

Io, credo che in queste parole sia riassunta tutta l'essenza dell'essere sacerdote.

Un grande folla proveniente da diverse località della provincia di Napoli, dove i due ordinandi sacerdoti hanno vissuto, si sono formati ed hanno prestato il loro servizio, ha assistito alla celebrazione di ordinazione per stare loro vicini in questo momento così importante della loro vita.

Anche da Cardito siamo partiti in pullman per esseri li, accanto a fra Davide, durante la cerimonia.

E domenica 4 dicembre, l'ormai padre Davide, il nostro novello sacerdote, è stato in mezzo a noi per celebrare la sua prima Eucarestia. *Sii profeta*, gli ha detto il confratello sacerdote che teneva l'omelia, *un profeta che sappia far sperare e sognare.*

Si caro padre Davide, fatti santo, sii un santo sacerdote! Questo è l'augurio che ti facciamo e poi una richiesta: aiuta anche noi a diventare santi con la tua preghiera. Non dimenticarti della tua Cardito. Noi non ci dimenticheremo mai di te e sempre ti sosterranno con la nostra preghiera.
Ad Maiora!

(mario)

“Rialzati: per te Dio si è fatto uomo”

“Rialzati: per te Dio si è fatto uomo”, ci dice S. Agostino.

È un messaggio individuale in quanto Dio si è fatto uomo per ogni persona. È pertanto indispensabile che tutti e ciascuno lo accogliamo, particolarmente in questo contesto di diffusa crisi.

Ancora di più è motivo di speranza per coloro che, a causa dell'esclusione degli altri, della difficoltà della propria situazione, rischiano di metterlo in dubbio: nessuno è escluso dal progetto di Dio. Gesù ha voluto provare sulla propria pelle l'esclusione quando, come racconta il Vangelo di Luca, Maria «diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (2, 7).

Auguri a tutti per una Santo natale e un Felice Anno Nuovo.



Un anno Santo della Misericordia

Ringrazio il Signore per averci donato tramite Papa Francesco un anno giubilare dedicato alla Divina Misericordia.

Preghiamo affinché ogni uomo si rinnovi vivendo nell'amore e nella pace.

Durante l'anno Santo, domenica 21 febbraio, in Piazza San Pietro sono state regalate ben quarantamila confezioni di misericordina, al suo interno c'era la corona del rosario della Divina Misericordia, un'immagine di Gesù e le istruzioni. Il Papa ha poi invitato tutti ad accogliere questo dono come un aiuto spirituale per diffondere in questo anno l'amore, il perdono e la fraternità.

Dobbiamo usarla quando desideriamo la misericordia per un peccatore, per un moribondo, quando sentiamo il bisogno di aiuto in decisioni difficili.

"Aprire le porte del cuore" E' difficile oggi parlare di Dio e del suo amore, ma io posso testimoniare quello che Gesù ha fatto per me. In un periodo di sofferenza durante la mia vita, dopo la morte dei miei genitori, ho posto tutta la mia fiducia in Dio e lui nella sua infinita misericordia mi ha teso la mano e mi ha guarito le ferite dell'anima, mi ha perdonato, con il suo Santo Spirito mi ha ricreato e mi ha fatto nuova. La conversione è frutto del ritrovamento del Padre, un Padre ricco di misericordia, l'amore incontrato nella sofferenza mi spinge ad andare verso chi soffre, per portare proprio questo amore, per consolare, per infondere fiducia in Dio e nella sua infinita misericordia.

Auguri a tutti di un Santo Natale e Buon anno

Maria Rosaria Riso



IL Natale e la Tradizione

Immaginiamo che un pittore voglia dipingere un quadro e, nel farlo, si limiti solo a creare il soggetto in primo piano lasciando il resto della tela spoglio. Il risultato sarebbe deludente, brutto.

Invece lo sfondo fa risaltare il soggetto, lo rende evidente e, per questo motivo deve essere scelto con cura. *Le tradizioni sono gli sfondi sui quali la nostra vita risalta.* Senza di esse la vita risulterebbe piatta, monotona.

Dico questo perché tra un po' è Natale e cominceremo di nuovo con i panettoni, le strenne, i regali, le visite ai parenti, i pranzi, i cenoni e chi più ne ha più ne metta.

Ecco, allora, i soliti moralisti che ci vengono a rovinare la festa!

A dire il vero un pericolo c'è: che in tutto questo tran tran ci dimentichiamo del perché festeggiamo il Natale. Insomma, che osserviamo tutto quello che la tradizione ci impone dimenticandocene il perché.

Le tradizioni sono gli sfondi sui quali la nostra vita risalta. E allora che ben vengano i panettoni, le strenne, etc., solo cerchiamo di evitare il rischio di rendere la tradizione fine a se stessa.

Come? Invitando Gesù a casa nostra! E come fare? Semplice, ecco qui alcune idee.

A fianco dell'albero mettiamo anche il presepe. Molti già lo fanno ma non basta; bisogna sostare davanti al presepe, meditare sul mistero del Dio che si fa uomo e pregare. D'altronde, è per questo motivo che san Francesco realizzò il primo presepio: per vivere in prima persona il momento della venuta al mondo del Figlio di Dio.

In questo modo cominciamo già ad entrare nella vera essenza del Natale che è memoria della nascita di Gesù, nostra pace e nostra salvezza.

Gesù è il Re della pace e gli angeli cantano: "*pace in terra agli uomini che Egli ama*" (Lc 2,14).

Se Gesù è il Re della pace, anche noi dobbiamo essere costruttori di pace.

Tutti noi riteniamo di essere in pace con Dio e diamo poca importanza al fatto che, magari, stiamo litigati con una persona da tanto tempo, che non ci parliamo più, che non la vogliamo più vedere, e la evitiamo. In questo modo inganniamo noi stessi, ma non Dio, il quale vuole che ci amiamo tutti sinceramente di cuore e viviamo senza divisioni! Ed ecco allora che il Natale è tempo di pace, tempo propizio per estinguere vecchie contese e sanare antiche ferite.

Gesù è nato povero e infreddolito in una mangiatoia.

Tranquilli! Non gettate via il panettone! Gesù è nato povero e gli piace identificarsi nei poveri, nei sofferenti e nelle persone in difficoltà, *ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me* (Mt 25,40), e vuole che noi ce ne prendiamo cura come se ci prendessimo cura di Lui. Semplice no? Quando facciamo il cenone invitiamo anche i poveri!

Sì, sarebbe molto bello avere con noi un povero a tavola, ma qualcuno potrebbe non essere ancora pronto per fare questo e, magari, trovarsi in difficoltà. E allora si può fare in modo che anche il povero possa vivere decorosamente il suo Natale attraverso la nostra carità fatta con un concreto aiuto materiale, ed anche - e sarebbe anche molto più bello - andando a servire i poveri nelle strutture caritative.

Il Natale è la festa dell'amore e tutti ci scambiamo vicendevolmente visite tra amici e parenti portando il panettone o altre strenne. A Gesù è piaciuto identificarsi anche nei malati: *ero ... malato e mi avete visitato* (Mt 25,36), andiamolo a trovare facendo visita agli ammalati della nostra comunità e, se non possiamo portare loro il panettone per le loro condizioni di salute, portiamo loro il nostro sorriso, la nostra vicinanza, il nostro amore.

Le tradizioni sono gli sfondi sui quali la nostra vita risalta, ed allora che ben vengano le tradizioni, il panettone, i cenoni, ma *al di sopra di tutto vi sia la carità* (Col 3,14). Con Gesù il nostro Natale sarà molto più bello, più vero.

Un Natale di pace e di amore, e tale lo auguro a tutti voi e alle vostre famiglie, cari fratelli amati in Cristo.

Pag. 6

mario



Celebrazioni, incontri, attività.

ORARIO SANTE MESSE

Giorni Festivi:

Ore 8.30-10.00-12.00-18.30

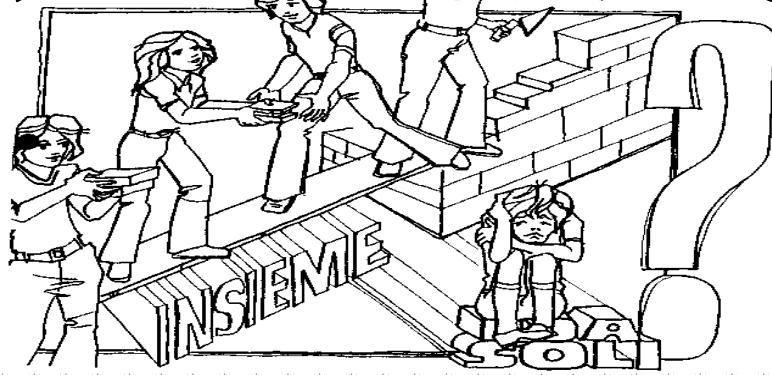
Giorni feriali: Ore 7.30-18.30

Il Sacramento del Battesimo

viene celebrato ogni prima e terza Domenica del mese.
(Vedi date ultima pagina)

L'ufficio parrocchiale riceve dal Lunedì al Venerdì dalle 17.00 alle ore 20.00

Vita nella Chiesa



INCONTRI DI PREGHIERA E DI CATECHESI

Primo Lunedì del mese: Ore 17.45 incontro Gruppo di Preghiera di Fra Umile

Ogni Martedì, ore 17.45 gruppo preghiera San Giuseppe Moscati; dopo la messa vespertina Preghiera della Comunità Maria.

Mercoledì: Ore 17.45 Cenacolo dello Spirito Santo. Ore 19.30, Santo Rosario per uomini.

Giovedì: Alle ore 18.30 Celebrazione Eucaristica e, a seguire, Adorazione Eucaristica.

Venerdì: ore 17.45, preghiera della Divina Misericordia.

Sabato: alle ore 15.30, incontro ACR. Ore 17.00, Incontro Gruppo Ministranti. dalle ore 17.00 alle ore 18.00 incontro gruppo canti Fanciulli e Ragazzi.

Domenica: alle ore 10.00 Santa Messa per i fanciulli e ragazzi.

La CORALE si incontra ogni Lunedì e Venerdì alla 19.00

AGENDA LITURGICA

Domenica 18 Dicembre: IV di Avvento

Sabato 24 Dicembre: Nella notte Messa Vigilare della Natività del Signore

Domenica 25 Dicembre: Natività del Signore. Solennità

Venerdì 30 Dicembre: Sacra Famiglia. Festa.

Sabato 31 Dicembre: Ore 18.00 Santo Rosario. Ore 18.30 Celebrazione Eucaristica di ringraziamento. Segue l'esposizione del SS. Sacramento con il canto del Te Deum e benedizione eucaristica. Al termine auguri di fine anno 2016.

Domenica 1° Gennaio: Maria santissima Madre di Dio. Solennità

Venerdì 6 Gennaio: Epifania del Signore.

Domenica 8 Gennaio: Battesimo del Signore. Solennità.

Domenica 15 Gennaio: II Domenica del Tempo Ordinario

Domenica 22 Gennaio: III Domenica del Tempo Ordinario

Mercoledì 25 Gennaio: Conversione di San Paolo, Apostolo. Compleanno del nostro Parroco Don Nicola. AUGURI!

Domenica 29 Gennaio: IV Domenica del Tempo Ordinario

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Intenzioni affidate all'AdP dal Santo Padre DICEMBRE 2016

Universale:

Perché sia eliminata in ogni parte del mondo la piaga dei bambini-soldato.

Per l'evangelizzazione:

Perché i popoli europei riscoprano la bellezza, la bontà e la verità del Vangelo, che dona gioia e speranza alla vita.

GENNAIO 2017

Per l'evangelizzazione:

Per tutti i cristiani, perché, fedeli all'insegnamento del Signore, si adoperino con la preghiera e la carità fraterna per ristabilire la piena comunione ecclesiale, collaborando per rispondere alle sfide attuali dell'umanità.

La Fontana del Villaggio

Mensile interno della Chiesa Parrocchiale
Santuario di S. Biagio V.M.
in Cardito, Diocesi di Aversa

Diretto dal Sac.

Nicola Mazzella, Parroco

Tel. e Fax 081 831 61 58

E.mail: parrocchiasbiagio@libero.it

Sito: www.santuariosanbiagio.it

Responsabile sito

sig. Antonio Capuzzo

Pagina face book:

Santuario San Biagio V.M. in Cardito

Impaginazione e grafica

a cura di Angelo Faiola

Anno XVIII N° 137

Domenica 18 Dicembre 2016

Per contatti o quant'altro puoi scriverci mandando la tua posta elettronica a:
parrocchiasbiagio@libero.it oppure a angelo.faiola@fastwebnet.it

Pag. 7



I Sacramenti della nostra fede

Meraviglie di Dio nel tempo della Chiesa



Battesimo: La celebrazione del Battesimo avviene, a norma del Codice di Diritto Canonico, nella propria parrocchia.

I genitori e i padrini sono tenuti a frequentare un incontro di catechesi prima della celebrazione.

Si ricorda che il Padrino o la Madrina, per poter esercitare tale ufficio, deve aver ricevuto necessariamente i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima, Eucarestia). Per ricevere questo Sacramento occorre fare richiesta in parrocchia almeno 15 giorni prima della celebrazione esibendo il certificato di nascita del battezzando e il certificato di idoneità del padrino o della madrina rilasciato dal proprio parroco.

Cresima: Anche questo Sacramento deve essere ricevuto nella propria parrocchia dopo aver frequentato un cammino di fede. *Si ricorda che in nessun caso si potrà autorizzare la celebrazione della Cresima fuori Diocesi né fuori dell'ambito parrocchiale.* Il padrino e/o la madrina, per poter esercitare tale ufficio, devono aver ricevuto necessariamente i sacramenti dell'Iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucarestia).

Eucarestia: La preparazione per questo Sacramento avviene in due anni. In Parrocchia gli incontri di preparazione al sacramento.

Confessione: Il sacerdote è a disposizione ogni giorno di pomeriggio, ore 17.00-20.00

Unzione degli infermi: "Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con l'olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato; il Signore lo rialzerà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati" (Gc 5, 14-15). Questo è il Sacramento di chi sperimenta le difficoltà inerenti allo stato di malattia grave o alla vecchiaia. (Catechismo Chiesa Cattolica, 1527).

Per questo invitiamo a segnalare in Parrocchia eventuali ammalati per consentire vicino loro la presenza del sacerdote e poter ricevere l'Eucarestia a domicilio ogni Domenica mattina.

Ordine Sacro: Se vivi nel tuo cuore la grande gioia di sentirti chiamato da Cristo a servirlo totalmente, *non aver paura di rispondere Gli SI.* Il mondo ha bisogno di sacerdoti e di persone consacrate a Dio. Apri il tuo cuore ai sacerdoti della tua parrocchia, ti sapranno consigliare e aiutare nella tua scelta.

Matrimonio: Per poter far cogliere la bellezza e la gioia del Sacramento del Matrimonio *ecco gli incontri di catechesi*, momento di grazia per celebrare consapevolmente questo Sacramento. La parrocchia organizza ogni anno corsi di preparazione a questo Sacramento.



Le date per la Celebrazione del Battesimo

8 e 22 Gennaio – 5 e 19 Febbraio – 5 e 19 Marzo – 2 e 15 Aprile – 7 e 21 Maggio – 4 e 18 Giugno – 2 e 23 Luglio – 6 e 27 Agosto – 3 e 17 Settembre – 1 e 15 Ottobre – 5 e 19 Novembre – 3 e 17 Dicembre

Le date per le Prime Comunioni

28 Maggio alle ore 10.00
11 Giugno alle ore 10.00
17 Giugno alle ore 18.30
25 Giugno alle ore 10.00
10 Settembre alle ore 10.00
17 Settembre alle ore 10.00

"Tu sei un Dio in cerca dell'uomo. Tu, che per amore ci hai creato e per amore ci hai inviato Tuo Figlio, ci visiti ancora sui sentieri della vita e della storia con i sacramenti, segni della Tua presenza".
(Bruno Forte, Vescovo)

Battezzati in Cristo Gesù Settembre-Ottobre-Novembre

Barra Nicolas Francesco Pio - Longobardo Giuseppe - Russo Vincenzo - Coluccino Alessandro - Buonanno Greta - De Rosa Immacolata - Giglio Desirée - Lo Santo Maryam - Palmieri Vincenzo - Gambuti Maria Sole - Carela Mercedes Alexander - Carela Mercedes Francesco - Romano Mattia - Secce Elisea - De Vita Lorenzo - Falco Antony



Sposati in Cristo Gesù Settembre-Ottobre-Novembre

Cerbone Ivano con Papa Lucia - Raucci Luigi con Palumbo Anna - Parolisi Giuseppe con Fusco Carmela - Caserta Ferdinando con Barra Nicoletta - Franzese Rocco con Stufa Ida - Capasso Antonio con Celeste Valentina

"Chi crede in me, anche se muore, vivrà" Settembre-Ottobre-Novembre

Nocera Angelina - Troisi Angela - Ausanio Maria - Galeoto Vincenzo - Barra Rocco - Vitale Biagio - Carrara Bernardino - Monaco Vincenzo - Barra Lucia - Grimaldi Maria - Mauro Stefanina - D'Antò Maria - Esposito Maddalena - Pepe Vincenza - Saviano Grazia - Falco Maria - Barbiero Raffaele - Esposito Filomena - La Pietra Celeste - De Micco Salvatore

